

L. 4. 697. 078. 24. In tale stato di cose la garanzia da concedersi ai creditori ipotecari, mediante la nuova ipoteca da iscriversi sul Palace, diveniva irrisoria.

Si trattò quindi per un'altra soluzione, e le due Società, Palace e Istituto per Investimenti Fondiari, dichiararono di essere pronte a concedere il pegno sui mobili degli Ambasciatori, stimati per oltre un milione.

Venne redatto in conseguenza lo schema del nuovo contratto, quando la transizione di un precesso immobiliare sull'Albergo Palace da parte del Banco di Sicilia rese impossibile ogni trattativa poiché il Palace, che doveva rendersi garante del concordato con gli Ambasciatori e avrebbe assunto la gestione degli stessi, si fondava sul finanziamento da parte del Banco di Sicilia che, al contrario, gli negava anche una proroga per i debiti esistenti. È risultato inoltre che il Banco di Sicilia è possessore con pegno dell'intero pacchetto delle azioni del Palace, che pertanto diviene un contraente non desiderabile.

Durante tutto il periodo delle trattative l'Istituto però aveva prudentemente tenuto in